

to savio anchora che 'l studia in leze, et terminato scriverli una letera molto reproditoria di la operation l' havia fatto, etc.

Da poi disnar. Essendo stà ordinato far una festa oltra la caza e taiar la testa a quei porchi . . . iusta il solito, *videlicet* per li scudieri dil Serenissimo, et poi la caza e taiar di la testa al toro per li becheri, *etiam* fato uno soler in piazza con una mumarìa fata per maestro Tonin con cari . . . che ussiva fuora di certo loco preparato, ed andati a torno la piazza, poi apopinquati al soler feno la fabula di . . . et fono . . . che ballono zentilmente, con altre cose fabulose: che fo bel veder et dete apiacer a la terra.

Et il Serenissimo, vestito di veluto cremexin, con tutti 11 oratori fono a veder tal festa iusta il consueto, con li deputati et altri assa' zentilhomeni. Io non vi andai per corotto di una zermana di mio padre che morite, la qual fo moier di sier Francesco Capello el cavalier. Vi fo do nuovi non soliti a venir, zoè sier Francesco da Pexaro qu. sier Lunardo, e sier Zuan da Pexaro suo fradelo, i qual niuno di loro fono di Pregadi. Fu fato fuogi artificiaci, 528 che brusò uno castello sul soler, e poi una balla sopra una corda tirata al campaniel et con rochete assà fe' danno; prima dete in uno ochio a uno prete, qual ussite assà sangue, perderà l' ochio; poi brusò vestimenti di brigate e tra le altre una vestura di veludo cremexin di la fia di sier Antonio Querini maridata in sier Zorzi Duodo di sier Vetor, qual fo vastata. *Item*, uno dottor visentin avvocato in questa terra, nominato . . . per haver arme solo et snudate, fo di ordine di Cai di X fatto retenir et posto in camera. Fo assaissimo populo et pien per tutto, et assà maschere sopra la piazza.

*A dì 9.* La matina. Fo letere di le poste, iusta il solito, nulla da conto.

*Di Bergamo, di 5, hore 3.* Come, per uno nostro explorator partite heri matina da Milano, habiamo da li amici come li signori capitani cesarei hanno principiato a confinar de li zentilhomeni milanesi, tra li quali sono domino Bortolomio di Tosi senator, mousignor de Brera et *etiam* missier Ludovico suo fradelo et missier Carlo da la Tela. Intendiamo ancora che per dar forma de qualche satisfazion et pagamento a queste gente spagnole a li confini dil bergamasco, li hanno deputato ditta contribution sotto la forma di pagamenti de sali, che sono *cum* grandissima desperatione di territorii, et ditte contributione sono nel monte de Brianza partite per mità, zoè li subditi dil ditto monte verso

Lecho pagano al castelan de Lecho soldi do per cadaun star di sal erano soliti tuor, et l'altra mità verso Trezo al castelan de Trezo.

*Di Crema, di 5, hore . . .* Riporto di uno mio venuto questa sera da Milano. Che 'l signor Visconte scrive a sua figliola una letera data in Lionne, et conferma la pace tra Cesare et Franza, et el Re haver tolto la sorela di lo Imperatore, et el Dolphino haver tolto per moglie la fiola di la prefata sorela di l'Imperatore. *Item*, che la serenissima Regente doveva alora partire et andar a Bles a levar li doi uitimi figlioli dil re et condurli a Pampaluna, et a li 20 dil presente se troverà al preditto loco per dar ditti figlioli a l'Imperator in cambio dil Re. *Item*, che li cesarei non hanno havuto aviso ancora de Spagna de tal apontamento, nè in Milano è stà fatto alcun segno di alegrezza. *Item*, che per Milano se dice che l'Imperator ha dato al ducha di Barbon ogni cosa da Po in là de Milano, *cum* tutto el resto dil ducato a l'Infante suo fratello. Cremona *cum* la Geradada al ducha de Milano se 'l non haverà falito, 528 et che tutti li zentilhomeni et populo de Milano stanno di mala voglia per tal apontamento. *Item*, che li cesarei hanno mandato a chiamar tutti li capetani che debino andar a Milano per far uno consulto, nè altro ha potuto intender de ditto consulto. *Item*, dice che quelli dil castelo enseno ogni di fuora et sempre ne amaza et ferisse de ditti lanziche-nech che sono a la guardia de ditto castelo.

*Da Cremona.* Riporta uno cremonese, che quelli dil castelo non tirano cussà a li lanzinech come prima faceva, ma ogni di mandano uno et dui a la volta fora dil castelo ne la terra a tuor vini et altre cose da manzar, et per il capitano Coradino non li vien fatto molestia alcuna.

*Item, el ditto Podestà et capitano di Crema scrive etiam.* Come alcuni banditi di lodesana e dil ducato erano venuti su quel di Crema et fevano danno a spagnoli, per il che, havendo hauto una lettera dil governor di Lodi come erano venuti a . . . sul lodesan e amazato alcuni spagnoli, tolloli cavali et uno mulo rechiedendo provision, per il ché mandoe arzieri dil conte Alexandro Donado fuora per veder di haverli, e non li trovando, perchè erano partidi *solum* uno cavalo e uno mulo in certa hostaria per pegno di la spexa fatoli per esso hosto; li qual animali fece condur in Crema e fe' far una proclama niun li acetaseno in caxa in pena di scudi 100; poi mandò domino Alexandro Marzello con alcuni fanti a li Urzi Novi dove inteseno erano alcuni cavali de li ditti, li quali tolseno